

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno XII

10 Maggio 1939 - XVII

N. 5

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 40 -
		Per l'Estero . . . . . " 70 -

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Cause di morte e mortalità infantile nel 1938 . . . . .	Pag. 83
2) La nuzialità nei capiluoghi di provincia dei Compartimenti italiani nel 1937 e nel 1938. . . . .	" 84
3) I " coadiuvanti " nelle professioni non agricole, secondo i risultati del censimento al 21 aprile 1936-XIV. . . . .	" 86
4) Movimento della popolazione del Regno nel primo trimestre 1939	" 87
5) Gli incidenti stradali in Italia nel 1938 . . . . .	" 88
6) La lotta contro l'urbanesimo nei provvedimenti del Governo Fascista . . . . .	" 90

B - ESTERO

I - Statistiche

7) Le popolazioni del Sudafrica secondo l'età al censimento del 1936 . . . . .	" 90
8) Movimento della popolazione nel 1937 negli Stati Uniti d'America e nel Canada . . . . .	" 91
9) Il movimento della popolazione nel 1936 nel Belgio per gruppi di comuni . . . . .	" 92
10) Tavole di mortalità per la Finlandia 1931-35 . . . . .	" 92
11) La popolazione degli Stati Uniti d'America. . . . .	" 93
12) Censimento della popolazione della Colombia del 1938 . . . . .	" 93

II - Studi e Ricerche

13) Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione tedesca . . . . .	" 94
14) Statura e peso medio dei finlandesi. . . . .	" 95
15) Fecondità in Bulgaria secondo la religione. . . . .	" 96

III - Cronache

16) Istituzione di un alto comitato della popolazione in Francia. . . . .	" 97
APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di aprile 1939-XVII . . . . .	" 98

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna* ≡

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Maggio 1939-XVII

N. 5

## A - ITALIA

1) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL 1938. - Nella seguente tabella sono esposti i dati sulle cause di morte per il 1938, secondo la nomenclatura abbreviata.

Morti nel Regno negli anni 1937 e 1938.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1937 (b)	1938 (b)			1937 (b)	1938 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	5.109	5.718	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	16.112	16.768
2	Tifo petecchiale .....	3	4	26	Bronchiti .....	18.586	19.130
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	—	—	27	Polmoniti .....	86.975	95.015
4	Morbillo .....	2.130	2.857	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	10.399	10.128
5	Scarlattina .....	291	224	29	Enteriti .....	57.105	46.465
6	Tosse convulsa .....	2.743	2.170	30	Appendicite .....	2.975	2.997
7	Difterite .....	2.746	2.689	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	8.588	8.279
8	Influenza .....	12.142	8.527	32	Altre malattie dell'apparato digerente ....	13.522	13.682
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	18.659	17.606
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	27.291	25.813	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	6.350	6.764
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	9.695	9.134	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	980	847
12	Sifilide .....	1.895	2.162	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	1.637	1.639
13	Malaria .....	1.025	750	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	3.614	3.840
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	8.966	8.732	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) .....	31.774	33.738
15	Cancro ed altri tumori maligni .....	36.847	37.762	39	Senilità .....	42.167	40.173
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	2.063	2.157	40	Suicidio .....	3.281	3.160
17	Reumatismo cronico e gotta .....	1.501	1.787	41	Omicidio .....	760	743
18	Diabete mellito .....	4.246	4.585	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	14.470	14.182
19	Alcolismo acuto e cronico .....	574	436	43	Cause non specificate o mal definite .....	5.125	4.914
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	8.259	8.909				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	1.047	1.260				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	57.747	59.419				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	15.101	14.971				
24	Malattie del cuore .....	70.568	72.087				
					TOTALE .....	615.068	612.223

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei morti nel 1938 è inferiore di 2.845 unità a quello del 1937.

Passando ad esaminare particolarmente le principali cause di morte, si rileva che il numero dei morti per le principali malattie infettive, eccettuate la febbre tifoidea, il morbillo e la sifilide, è diminuito nel 1938 rispetto al 1937. Massima è stata tale diminuzione per l'influenza (0,28 morti per 1000 abitanti nel 1937; 0,20 nel 1938) (3.615 morti in meno rispetto al 1937, pari al 29,8%): seguono: la malaria

(275 morti in meno: 26,8%); la scarlattina (67 morti in meno: 23,0%); la tosse convulsa (573 morti in meno: 20,9%).

Continua a diminuire il numero dei morti per tubercolosi, sia in valore assoluto (1.478 morti in meno, pari al 5,4%, per tubercolosi dell'apparato respiratorio; 561 per altre forme di tubercolosi, pari al 5,8%), che in valore proporzionale a 1000 abitanti (0,63 morti ‰ abitanti per tubercolosi dell'apparato respiratorio nel 1937, 0,60 nel 1938).

Una diminuzione notevole segna anche il numero dei morti per enteriti (10.640 morti in meno nel 1938, pari al 18,6%: 1,32 morti per 1000 abitanti nel 1937, 1,08 nel 1938) che colpiscono prevalentemente i bambini al disotto dei due anni.

La febbre tifoidea ed il morbillo, che, già, nel 1937 segnavano un aumento rispetto al 1936, segnano - come si è accennato - un ulteriore aumento nel 1938 (609 morti in più per febbre tifoidea: 11,9%; 727 morti in più per morbillo: 34,1%).

All'opposto delle malattie infettive che segnano una diminuzione del numero dei morti, è in aumento il numero dei morti per malattie organiche e del ricambio, oltre che per tumori maligni. Solo le nefriti segnano una diminuzione.

L'aumento più notevole è dato dalle polmoniti (8040 morti in più nel 1938: 9,2%), cui seguono le altre malattie dell'apparato circolatorio (656 morti in più: 4,1%), l'emorragia cerebrale (1672 morti in più: 2,9%), le bronchiti (544 morti in più: 2,9%) e le malattie del cuore (1519 morti in più: 2,2%).

Il numero dei morti per tumori maligni, che, nel 1938, ha superato quello dei morti per tubercolosi in tutte le forme, è aumentato di 915 unità (2,5%) ed il quoziente di mortalità è salito da 0,85‰ abitanti nel 1937 a 0,87 nel 1938.

Aumentato è anche, come si è detto, il numero dei morti per reumatismo cronico e gotta (di 286 unità, pari al 19,1%), dei morti per diabete (339 unità, pari all'8,0%) e quello dei morti per debolezza congenita, ecc. (1964 morti in più: 6,2%).

Malgrado la diminuzione rilevata nel numero dei morti per enteriti, è aumentato, sebbene lievemente, il numero dei bambini morti sotto un anno (da 107.753 nel 1937 a 109.886 nel 1938, con un aumento, cioè, di 2133 unità, pari al 2,0%). Tale aumento è, però, dovuto all'aumento del numero dei nati nel 1938 (da 991.867 nati vivi nel 1937 ad 1.037.180 nel 1938): calcolando, infatti, nel solito modo, il quoziente di mortalità infantile, riferendo, cioè, il numero dei morti al disotto di un anno ad una media ponderata dei nati vivi nell'anno in corso (peso 2) e nell'anno precedente (peso 1) si ottiene, per il 1938, un quoziente di mortalità di 107,5 per mille nati vivi, che è inferiore a quello calcolato in modo analogo, per il 1937, che è stato di 109,7.

A. T.

2) LA NUZIALITÀ NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA DEI COMPARTIMENTI ITALIANI NEL 1937 E NEL 1938. - La nuzialità (‰ ab.) nel complesso dei capiluoghi di provincia dei singoli Compartimenti segna nel 1938 una diminuzione più o meno accentuata in confronto al 1937: unica eccezione a tale andamento si riscontra per il complesso dei capiluoghi della Lucania per i quali, a differenza di quelli degli altri Compartimenti, si nota, dal 1937 al 1938, un lieve aumento (1,5%). Le diminuzioni percentuali, dai massimi nella Campania (31,4%) e nell'Umbria (29,1%), raggiungono i minimi nella Sardegna (1,4%) e nelle Marche (3,8%).

La generale diminuzione della nuzialità nei capiluoghi, dal 1937 al 1938, è da riportarsi al fatto che ad ingrossare il numero delle nozze celebrate

nel 1937 hanno contribuito presumibilmente i matrimoni contratti dai reduci dall'A. O. I.: matrimoni in parte precedentemente rimandati a causa della guerra etiopica.

**Nuzialità nei capiluoghi di provincia dei singoli Compartimenti nel 1937 e nel 1938.**

COMPARTIMENTI E REGNO	Nuzialità (‰ abitanti)			Numeri indici (Nuzialità del Regno = 100,0)	
	1937	1938 (a)	Differenze percentuali del 1938 rispetto al 1937	1937	1938
Piemonte . . . . .	8,3	7,3	- 12,0	100,0	101,4
Liguria . . . . .	8,1	7,3	- 9,9	97,6	101,4
Lombardia . . . . .	8,8	7,7	- 12,5	106,0	106,9
Venezia Tridentina . . . . .	8,1	7,7	- 4,9	97,6	106,9
Veneto . . . . .	7,7	7,0	- 9,1	92,8	97,2
Venezia Giulia e Zara . . . . .	8,6	7,9	- 8,1	103,6	109,7
Emilia . . . . .	8,4	7,2	- 14,3	101,2	100,0
Toscana . . . . .	8,3	7,4	- 10,8	100,0	102,8
Marche . . . . .	7,9	7,6	- 3,8	95,2	105,6
Umbria . . . . .	10,3	7,3	- 29,1	124,1	101,4
Lazio . . . . .	8,5	7,7	- 9,4	102,4	106,9
Abruzzi e Molise . . . . .	7,5	6,7	- 10,7	90,4	93,1
Campania . . . . .	8,6	5,9	- 31,4	103,6	81,9
Puglie . . . . .	7,4	6,8	- 8,1	89,2	94,4
Lucania . . . . .	6,4	6,5	+ 1,5	77,1	90,3
Calabrie . . . . .	7,5	6,9	- 8,0	90,4	95,8
Sicilia . . . . .	8,4	6,9	- 17,9	101,2	95,8
Sardegna . . . . .	7,1	7,0	- 1,4	85,5	97,2
REGNO . . . . .	8,3	7,2	- 13,3	100,0	100,0

(a) Cifre ricavate da dati provvisori suscettibili di lievi variazioni.

Nel 1937, i massimi della nuzialità si riscontrano nel complesso dei capiluoghi dell' Umbria (10,3‰) e della Lombardia (8,8‰); i minimi nel complesso dei capiluoghi della Lucania (6,4‰) e della Sardegna (7,1‰). Nel 1938 il massimo della nuzialità si riscontra nel complesso dei capiluoghi della Venezia Giulia e Zara (7,9‰); il minimo, nel complesso di quelli della Campania (5,9‰).

È interessante osservare che al minimo della nuzialità dei capiluoghi riscontratosi nel 1937 nella Lucania si accompagna, da detto anno al successivo, l'unico aumento di nuzialità della serie compartimentale; ciò confermerebbe quanto più sopra si è messo in evidenza circa le cause determinanti la diminuzione manifestatasi nell'intensità del fenomeno in esame dal 1937 al 1938.

Se si raffrontano i quozienti di nuzialità del complesso dei capiluoghi dei singoli Compartimenti con l'analogo del Regno, si riscontra che nel 1937, ad eccezione della Campania e Sicilia, tutti i Compartimenti meridionali e insulari sono caratterizzati da un livello di nuzialità inferiore a quello medio del Regno; nel 1938, mentre i singoli Compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale, eccettuato il Veneto, sono caratterizzati da una nuzialità uguale o maggiore a quella media del Regno, a questa rimane inferiore la nuzialità dei Compartimenti meridionali ed insulari.

La forte nuzialità del 1937, più sopra messa in evidenza, è da presumersi abbia notevolmente contribuito ad incrementare la natalità, particolarmente favorevole, del 1938 e ciò in quanto la maggiore percentuale delle nascite legittime di un determinato anno proviene da matrimoni contratti nell'anno precedente. La depressione di nuzialità del 1938 rispetto all'anno precedente assume quindi, sotto tale punto di vista particolare interesse in

quanto è da prevedersi che essa potrebbe riflettersi con effetti sfavorevoli sulla frequenza delle nascite del 1939; effetti che potrebbero, tuttavia, essere in parte neutralizzati se per i matrimoni del 1937 si mantenesse alta la prolificità.

E. D' E.

3) I " COADIUVANTI " NELLE PROFESSIONI NON AGRICOLE, SECONDO I RISULTATI DEL CENSIMENTO AL 21 APRILE 1936-XIV. - Nel censimento demografico al 21 aprile 1936, come in quello precedente del 1931, si è provveduto a rilevare separatamente i " coadiuvanti ", cioè coloro che aiutano il capo fa-

Coadiuvanti nelle professioni non agricole.

CLASSE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Coadiuvanti in complesso				Coadiuvanti					
	M F		di cui	M	dei padroni		degli artigiani con dip.		degli artigiani senza dip.	
	Cifre assolute	% sul totale			M F	di cui M	M F	di cui M	M F	di cui M
		degli addetti alla classe	degli indipendenti della classe							
2. Caccia	16	2,0	7,6	16	16	16	—	—	—	—
3. Pesca	7.783	9,1	24,0	7.542	2.188	2.115	1.723	1.664	3.877	3.763
4. Industrie estrattive	1.246	1,0	21,2	1.216	921	894	—	—	325	322
5. Industrie del legno e affini	35.263	7,9	18,3	32.316	3.811	3.176	5.023	4.732	26.429	24.408
6. Industrie alimentari	41.576	11,9	38,1	23.433	33.360	17.811	939	745	7.277	4.877
7. Industrie che utilizzano spoglie animali	2.039	3,5	17,1	1.681	597	451	300	206	1.142	1.024
8. Industrie della carta	645	1,2	30,7	368	499	291	61	30	85	47
9. Industrie poligrafiche	2.766	3,1	18,1	1.815	1.083	712	542	354	1.141	749
10. Industrie metallurgiche	576	0,4	18,8	508	247	195	49	44	280	269
11. Industrie meccaniche	27.458	3,3	18,7	25.871	3.656	2.949	3.821	3.495	19.981	19.427
12. Industrie che lavorano minerali non metallici	5.954	3,3	24,5	5.087	2.819	2.363	679	606	2.456	2.118
13. Industrie edilizie	13.308	1,4	11,5	12.842	6.005	5.786	1.605	1.485	5.698	5.571
14. Industrie tessili	4.005	0,7	14,9	1.776	1.617	1.051	246	103	2.142	622
15. Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento	50.334	5,1	11,2	24.499	2.664	1.265	8.080	3.851	39.590	19.383
16. Servizi igienici e sanitari	8.363	5,2	11,7	7.007	298	197	2.505	1.966	5.560	4.844
17. Servizi privati di pulizia e disinfezione	320	1,6	18,2	271	266	217	13	13	41	41
18. Industrie chimiche	1.433	0,6	21,2	1.106	1.208	894	52	41	223	171
19. Produzione e distribuzione di forza motrice, luce, calore ed acqua	132	0,2	17,8	112	132	112	—	—	—	—
20. Industria editoriale	58	0,6	15,0	34	58	34	—	—	—	—
21. Industria dello spettacolo	2.211	6,8	23,3	1.009	2.211	1.009	—	—	—	—
22. Industrie non altrimenti specificate	65	0,8	12,4	54	38	30	7	6	20	18
23. Trasporti	18.444	3,0	10,6	17.235	7.467	6.744	—	—	10.977	10.491
25. Commercio all'ingrosso di generi alimentari	8.943	10,8	23,1	6.623	8.943	6.623	—	—	—	—
26. Commercio all'ingrosso di generi non alimentari	3.563	6,0	21,1	2.403	3.563	2.403	—	—	—	—
27. Commercio all'ingrosso di animali vivi e materie prime non preziose	6.693	12,8	20,5	5.765	6.693	5.765	—	—	—	—
28. Commercio all'ingrosso di generi diversi (alimentari e non alimen.)	482	10,7	16,9	311	462	311	—	—	—	—
29. Commercio al minuto di generi alimentari	107.989	23,2	29,7	45.234	107.989	45.234	—	—	—	—
30. Commercio al minuto di metalli, di macchine, di utensili diversi	3.857	11,9	23,3	2.471	3.857	2.471	—	—	—	—
31. Commercio al minuto di materie prime per l'edilizia e per l'agricol.	535	8,9	19,2	408	535	408	—	—	—	—
32. Commercio al minuto di filati, tessuti ed oggetti di vest. ed abbigl.	19.512	16,0	25,7	8.677	19.512	8.677	—	—	—	—
33. Commercio al minuto di oggetti di arredamento esclusi gli oggetti d'arte e di lusso	4.342	15,1	24,1	2.160	4.342	2.160	—	—	—	—
34. Commercio al minuto di oggetti d'arte, di lusso e di orologeria	2.290	13,3	20,3	1.357	2.290	1.357	—	—	—	—
35. Commercio al minuto di prodotti chimici e farmaceutici e di articoli d'igiene personale	4.903	10,4	17,4	3.030	4.903	3.030	—	—	—	—
36. Commercio al minuto di articoli di cartoleria e cancelleria, di pubblicazioni musicali, riviste e giornali - biblioteche circolanti	2.575	15,5	24,9	1.033	2.575	1.033	—	—	—	—
37. Commercio al minuto di oggetti usati (escluso quello ambulante)	502	14,7	16,2	377	502	377	—	—	—	—
38. Grandi magazzini	20	0,3	16,0	10	20	10	—	—	—	—
39. Commercio al minuto di generi diversi (alimentari e non alimentari)	8.499	26,6	29,5	3.063	8.499	3.063	—	—	—	—
40. Gestioni diverse	753	1,9	13,9	387	753	387	—	—	—	—
41. Commercio ambulante ed attività affini	21.398	13,8	14,2	12.562	21.398	12.562	—	—	—	—
42. Aziende commerciali non altrimenti specificate	55	1,0	7,2	39	55	39	—	—	—	—
43. Alberghi, trattorie, ecc.	61.176	21,7	35,4	17.203	61.176	17.203	—	—	—	—
44. Attività ausiliarie del commercio e dei traffici	2.048	4,2	5,8	1.839	2.048	1.839	—	—	—	—
45. Banche; Casse di risparmio; Istituti finanziari diversi; M. di Pietà	59	0,1	15,1	38	59	38	—	—	—	—
46. Borse; Stanze di compensazione; Cambiavalute	44	2,7	9,1	39	44	39	—	—	—	—
47. Assicurazione e previdenza	11	..	7,1	6	11	6	—	—	—	—
64. Insegnamento privato	47	0,1	4,8	16	47	16	—	—	—	—
65. Altre amministrazioni private	21	0,2	11,1	15	21	15	—	—	—	—
Senza indicazione di attività professionale	6	..	12,5	1	6	1	—	—	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>484.353</b>	<b>7,2</b>	<b>29,0</b>	<b>280.920</b>	<b>331.464</b>	<b>163.434</b>	<b>25.645</b>	<b>19.341</b>	<b>187.244</b>	<b>98.145</b>

miglia, il coniuge od altro parente o congiunto nello svolgimento di una attività professionale.

Come è noto, la figura del coadiuvante può riscontrarsi soltanto nel caso in cui il capo famiglia o congiunto coadiuvato si trovi in una posizione professionale indipendente e cioè nella posizione di "padrone" o in quella di "artigiano" (con o senza dipendenti salariati).

Nel complesso delle professioni non agricole, i coadiuvanti sono risultati 484.353, di cui 331.464 coadiuvanti dei padroni, 25.645 coadiuvanti degli artigiani con dipendenti e 127.244 coadiuvanti degli artigiani senza dipendenti.

Tenuto conto del numero totale di padroni, di artigiani con dipendenti e di artigiani senza dipendenti, risulta che si avevano in media 33 coadiuvanti su 100 padroni; 25 coadiuvanti su 100 artigiani con dipendenti; 15 coadiuvanti su 100 artigiani senza dipendenti.

La distribuzione dei coadiuvanti nelle singole classi di attività economica è indicata nel precedente prospetto, dal quale risulta che le cifre assolute dei coadiuvanti raggiungono i valori più elevati nel "Commercio al minuto di generi alimentari", negli "Alberghi, trattorie, ecc.", nelle "Industrie del vestiario, abbigliamento e arredamento", nelle "Industrie alimentari".

In rapporto al numero totale di addetti di ciascuna classe, le percentuali di coadiuvanti risultano più elevate nelle classi: "Commercio al minuto di generi diversi" col 26,6 % di coadiuvanti; "Commercio al minuto di generi alimentari" (23,2 %); "Alberghi, trattorie, ecc." (21,7 %); "Commercio al minuto di filati, tessuti, ecc." (16,0 %); "Commercio al minuto di articoli di cartoleria e cancelleria, ecc." (15,5 %).

Rispetto al totale degli indipendenti di ciascuna classe, le più elevate percentuali di coadiuvanti si riscontrano nelle "Industrie alimentari" (38,1 %), negli "Alberghi, trattorie, ecc." (35,4 %), nelle "Industrie della carta" (30,7 %), ecc.

E. C.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE 1939. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre del corrente anno sono confrontati, nella seguente tabella, con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1937, 1938 e 1939 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI TRIMESTRALI per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni . . . . .	62.092	60.437	64.966	689,9	671,5	721,8	5,7	5,5	5,9
Nati vivi . . . . .	257.030	281.641	274.402	2.855,9	3.129,3	3.048,9	23,8	25,8	24,9
Morti . . . . .	184.897	177.699	177.731	2.054,4	1.974,4	1.974,8	17,1	16,3	16,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 72.133	+ 103.942	+ 96.671	+ 801,5	+ 1.154,9	+ 1.074,1	+ 6,7	+ 9,5	+ 8,8
Espatriati . . . . .	9.654	18.975	10.837	107,3	210,8	120,4	0,9	1,7	1,0
Rimpatriati . . . . .	4.420	4.827	6.201	49,1	53,6	68,9	0,4	0,4	0,6
Movimento migratorio netto . . . .	- 5.234	- 14.148	- 4.636	- 58,2	- 157,2	- 51,5	- 0,5	- 1,3	- 0,4
Incremento complessivo . . . . .	+ 66.899	+ 89.794	+ 92.035	+ 743,3	+ 997,7	+ 1.022,6	+ 6,2	+ 8,2	+ 8,4

(a) Dati provvisori.

Il saggio di nuzialità nel 1° trimestre del corrente anno è stato superiore di 0,4 punti a quello riscontrato nel 1° trimestre del 1938.

Il saggio di natalità è stato inferiore di 0,9 punti a quello del 1° trimestre 1938. Per la mortalità, invece, si nota un lievissimo miglio-

ramento, in quanto il corrispondente saggio è diminuito di 0,2 punti rispetto a quello del 1° trimestre 1938. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 0,7 punti inferiore nel 1° trimestre 1939 a confronto di quello del corrispondente periodo del 1938.

Il movimento migratorio estero del 1° trimestre 1939 si salda con una perdita sensibilmente più bassa di quella verificatasi nel 1° trimestre 1938. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione del 1° trimestre 1939 è risultato di 0,2 punti superiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente.

5) GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA NEL 1938. - I risultati definitivi della statistica degli incidenti stradali con danni alle persone, effettuata dal Reale Automobilistico Circolo Italiano d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica, danno, per il 1938, 31.265 incidenti. Tale cifra segna una diminuzione del 22 % nei confronti del 1935 (39.997 incidenti) e del 10 % nei riguardi del 1937 (34.905 incidenti), mentre, per quanto concerne il 1936, si rammenta che la bassa cifra registrata per quell'anno (27.889 incidenti) deve essere in gran parte imputata alla contrazione causata soprattutto dall'aumentato costo della benzina - verificatasi, durante il periodo delle sanzioni economiche contro l'Italia, nel numero degli autoveicoli in effettiva circolazione.

La notevole e progressiva diminuzione accertata negli ultimi tempi nel numero degli incidenti dovuti al traffico stradale, diminuzione che si riflette naturalmente anche nella serie relativa alle persone infortunate nei detti incidenti (48.733 nel 1935, 43.065 nel 1937 e 38.370 nel 1938) può essere considerata come il risultato delle numerose riforme legislative e regolamentari intervenute negli anni decorsi a disciplinare in maniera sempre più completa ed efficace i rapporti fra gli utenti della strada.

Gli incidenti stradali verificatisi in ciascuno degli ultimi due anni risultano nel seguente prospetto classificati secondo le principali specie degli incidenti stessi:

SCONTRI, URTI, INVESTIMENTI E INCIDENTI VARI

di	contro				in totale
	autoveicoli	velocipedi	pedoni	altri veicoli, ostacoli fissi e incidenti vari	
ANNO 1937					
Autoveicoli . . . . .	3.730	6.419	9.673	4.629	24.451
Velocipedi . . . . .		844	2.886	3.655	7.385
Altri veicoli . . . . .			1.529	1.540	3.069
					34.905
ANNO 1938					
Autoveicoli . . . . .	3.339	6.158	8.293	3.851	21.641
Velocipedi . . . . .		705	2.644	3.232	6.581
Altri veicoli . . . . .			1.619	1.424	3.043
					31.265

Sempre molto elevata, seppure stazionaria nei confronti dell'anno precedente, appare nel 1938 la percentuale degli incidenti in cui furono investiti uno o più pedoni, sul totale degli infortunati stradali. Il numero degli investimenti che era stato di 14.088 nel 1937, pari al 40,4 % degli incidenti, è difatti di 12.556 nel 1938, pari al 40,2 % degli incidenti.

Nei 31.265 incidenti rilevati nel 1938 furono coinvolti complessivamente 43.659 veicoli. Di questi, il 57 % (24.980) è costituito da autoveicoli, il 32 % (13.844) da velocipedi ed appena l'11 % da tutte le altre specie

di veicoli in circolazione (trams, filobus, treni, veicoli a trazione animale e a mano).

Le persone infortunate nel 1938 furono in complesso 38.370 (di cui 2.490 morte), rispetto a 43.065 (di cui 2.708 morte) nell'anno 1937. Il rapporto fra il numero degli infortunati e il numero degli incidenti stradali, rapporto che dà un indice della entità di ciascun incidente, è rimasto inalterato negli ultimi due anni: tanto nel 1938 che nell'anno precedente si ebbero per ogni 100 incidenti 123 persone infortunate. Un lieve aumento presenta invece il quoziente di letalità degli infortuni, ottenuto mettendo in rapporto il numero dei morti e quello degli infortunati: 6,5 per il 1938 e 6,3 per il 1937. E' da tener presente al riguardo che la statistica del R.A.C.I. rileva, fra i morti, non tutte le persone il cui decesso venne causato da ferite riportate in incidenti stradali, ma soltanto le persone morte al momento dell'infortunio o a brevissimo intervallo di tempo dall'infortunio stesso.

La ripartizione degli infortunati nel 1938 a seconda che fossero conducenti delle varie categorie di veicoli, persone trasportate o pedoni e a seconda della gravità desunta dalla immediata letalità dell'infortunio è data nel prospetto seguente:

GRAVITÀ dell'infortunio	CONDUCENTI							Persone trasportate	Pedoni	Infortu- nati in complesso
	di autovet- tura	di autobus, autocarro o autotreno	di motociclo, motocar- rozzetta o moto- furgoncino	di velocipede	di veicolo a trazione animale	di altri veicoli	in totale			
Morti . . . . .	108	37	249	609	84	11	1.098	369	1.023	2.490
Feriti . . . . .	2.675	608	2.871	8.634	798	304	15.890	7.658	12.332	35.880
Totale . . . . .	2.783	645	3.120	9.243	882	315	16.988	8.027	13.355	38.370
% del complesso . . . . .	7,3	1,7	8,1	24,1	2,3	0,8	44,3	20,9	34,8	100,0
Quoziente di letalità (%) . . . . .	3,9	5,7	8,0	6,6	9,5	3,5	6,5	4,6	7,7	6,5

Poco meno della metà degli infortunati è costituita dai conducenti di veicoli (44,3%), cui seguono il gruppo dei pedoni (34,8%) e quello delle persone trasportate (20,9%). Molto alta è la percentuale data dai conducenti di velocipedi (24,1%), superiore a quella dei conducenti di tutte le altre specie di veicoli in circolazione (20,2%).

La graduatoria secondo la letalità immediata degli infortuni vede al primo posto i pedoni (7,7) e al secondo posto i conducenti presi nel loro complesso (6,5), mentre notevolmente inferiore è la letalità per le persone trasportate (4,6). Fra i conducenti infortunati, classificati secondo i veicoli da essi condotti, il quoziente di letalità mostra che l'esito mortale prossimo dell'infortunio si ha in massima misura per i conducenti di veicoli a trazione animale (9,5) e per i conducenti di motocicli, motocarrozzette e motofurgoncini (8,0).

Su 38.370 infortunati in complesso nel 1938 (30.347 uomini e 8.023 donne) si conosce la classificazione per età soltanto per 34.783. Essi si ripartiscono nel modo seguente per sesso e per gruppi di età.

GRUPPI DI ETÀ	Infortunati in complesso				Feriti				Morti				Morti % infortu- nati
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	
Fino a 6 anni . . . . .	1.008	514	1.522	4,4	911	463	1.374	4,2	97	51	148	6,6	9,7
Da 7 a 15 anni . . . . .	3.470	980	4.450	12,8	3.269	907	4.176	12,8	201	73	274	12,2	6,2
» 16 » 25 » . . . . .	6.263	1.247	7.510	21,6	5.963	1.177	7.140	22,0	300	70	370	16,4	4,9
» 26 » 60 » . . . . .	14.885	3.485	18.370	52,8	13.915	3.331	17.246	53,0	970	154	1.124	49,9	6,1
Oltre 60 anni . . . . .	2.034	897	2.931	8,4	1.787	809	2.596	8,0	247	88	335	14,9	11,4
Totale . . . . .	27.660	7.123	34.783	100,0	25.845	6.687	32.532	100,0	1.815	436	2.251	100,0	6,5

La percentuale delle donne infortunate in incidenti stradali sugli infortunati in complesso ha subito negli ultimi anni un continuo incremento, passando dal 18,0% nel 1935 al 19,7% nel 1936, al 20,1% nel 1937 e infine al 20,9% nel 1938.

Come nei decorsi anni, il rapporto fra i morti e il totale degli infortunati mostra che la gravità dell'infortunio risulta massima per i gruppi di età estrema, e cioè per i vecchi di oltre 60 anni (11,4) e per i bambini fino a 6 anni (9,7).

R. F.

6) LA LOTTA CONTRO L'URBANESIMO NEI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO FASCISTA. - Nella riunione del 29 aprile 1939-XVII, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, "un disegno di legge per la lotta contro l'urbanesimo".

## B - ESTERO

### I - STATISTICHE

7) LE POPOLAZIONI DEL SUDAFRICA SECONDO L'ETÀ AL CENSIMENTO DEL 1936. - Secondo l' "Official Year Book 1938", dell'Unione dell'Africa del Sud, la popolazione censita il 5 maggio 1936 ammontava, in complesso, a 9.589.898 abitanti, suddivisi per razze come segue: europei 2.003.857, bantù (nativi del paese) 6.596.689, asiatici 219.691, altri di colore 769.661. In base ai dati assoluti sulla composizione della popolazione per gruppi quinquennali di età, si sono calcolate le rispettive percentuali, che si riportano nel seguente prospetto per ciascuna delle quattro suddette razze (non tenendo conto dei censiti che non dichiararono l'età, e che furono 429 tra gli europei, 3.001 tra i bantù, 331 tra gli asiatici e 851 tra gli appartenenti al gruppo "altri di colore").

ETÀ in anni	Europei	Bantù (nativi)	Asiatici	Altri di colore	ETÀ in anni	Europei	Bantù (nativi)	Asiatici	Altri di colore
0-4 . . . . .	10,5	14,4	16,5	16,0	50-54 . . . . .	4,4	3,1	3,3	3,2
5-9 . . . . .	10,6	13,9	15,9	14,3	55-59 . . . . .	3,9	2,1	2,4	2,2
10-14 . . . . .	10,1	12,2	13,1	11,9	60-64 . . . . .	3,0	2,0	2,1	1,9
15-19 . . . . .	9,6	10,1	10,9	9,7	65-69 . . . . .	2,2	1,3	1,1	1,5
20-24 . . . . .	9,4	8,4	9,2	9,2	70-74 . . . . .	1,4	1,0	0,6	1,1
25-29 . . . . .	9,1	8,3	7,3	7,9	75-79 . . . . .	0,8	0,5	0,2	0,6
30-34 . . . . .	7,4	7,2	5,3	6,2	80-84 . . . . .	0,4	0,4	0,1	0,3
35-39 . . . . .	6,1	6,2	4,7	5,5	85-∞ . . . . .	0,2	0,3	0,1	0,3
40-44 . . . . .	5,8	5,0	3,6	4,3					
45-49 . . . . .	5,1	3,6	3,6	3,9	Totale . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0

Prendendo in esame soltanto i tre grandi gruppi di età (0-14, 15-49 e 50 e più anni) si ottengono le seguenti percentuali sulla composizione delle popolazioni dell'Unione dell'Africa del Sud, per tali gruppi, all'ultimo censimento del 1936; nel prospetto si riporta pure, a titolo di confronto,

la struttura tipica di una popolazione stazionaria e di una popolazione fortemente progressiva come sono state calcolate dal Sundbärg:

ETÀ in anni	Unione sudafricana: censimento 1936				Popolazione teorica a tipo	
	Europei	Bantù (nativi)	Asiatici	Altri di colore	stazionario	fortemente progressivo
0-14 . . . . .	31,2	40,6	45,5	42,2	26,5	40,0
15-49 . . . . .	52,6	48,7	44,7	46,8	50,5	50,0
50-∞ . . . . .	16,2	10,7	9,8	11,0	23,0	10,0
Totale . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Da tale confronto si osserva particolarmente che - oltre gli asiatici che sono, però, in piccolo numero e sono da considerarsi immigrati - i sei milioni e mezzo di bantù, nativi dell'Unione sudafricana, si avvicinano al tipo di popolazione "fortemente progressivo" del Sundbärg.

U. M. M.

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 NEGLI STATI UNITI D'AMERICA E NEL CANADÀ. - I dati provvisori sul movimento della popolazione per il 1937, confrontati con quelli del 1936 e 1935, per gli Stati Uniti d'America (1) e per il Canada (2), sono riportati nel seguente prospetto:

P A E S I	Anni	C I F R E   A S S O L U T E						P E R   1 0 0 0   A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Stati Uniti d'America (a) . . . . .	1935	127.521.000 (c)	(c)	2.155.105	1.392.752	762.353	120.138	(c)	16,9	10,9	6,0	56
	1936	128.429.000 (c)	(c)	2.144.790	1.479.228	665.562	122.535	(c)	16,7	11,5	5,2	57
	1937	129.257.000 (c)	(c)	2.203.337	1.450.427	752.910	119.760	(c)	17,0	11,2	5,8	54
Canada (b) . . . . .	1935	10.921.000 (d)	76.893	221.451	105.567	115.884	15.730	7,0	20,3	9,7	10,6	71
	1936	11.014.000 (d)	80.904	220.371	107.050	113.321	14.574	7,3	20,0	9,7	10,3	66
	1937	11.106.000 (d)	87.774	219.988	113.694	106.294	16.675	7,9	19,8	10,2	9,6	76

(a) Per tutto il territorio degli Stati Uniti continentali. — (b) Lo Yukon ed i territori del Nord-Ovest, che avevano una popolazione di 13.953 abitanti al censimento del 1931, non sono inclusi. — (c) Al 1° luglio. — (d) Al 1° giugno. — (e) I dati sui matrimoni non sono stati raccolti dopo il 1932.

Negli Stati Uniti d'America, nel 1937 rispetto al 1936, si nota un generale miglioramento della situazione demografica, in quanto è aumentato il saggio di natalità ed è diminuito quello di mortalità.

Per il Canada, invece, si osserva un andamento inverso, poichè - dal 1936 al 1937 - il saggio di natalità è diminuito e quello di mortalità è aumentato. Soltanto per la nuzialità si nota, nel Canada, un miglioramento, in quanto il relativo saggio del 1937 è stato superiore a quelli del 1936 e 1935, come pure anche a quelli medi dei quinquenni 1931-35 (6,4‰) e 1926-1930 (7,3‰).

(1) Public Health Reports, 1939, n. 3; Vital Statistics-Special Reports, Vol. 5, n. 33, pag. 119.  
 (2) Preliminary Annual Report, Vital Statistics of Canada, 1937.

9) IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 NEL BELGIO PER GRUPPI DI COMUNI. - Dall'Annuario Statistico 1938 del Belgio sono stati presi i seguenti dati riguardanti i saggi per 1.000 abitanti della nuzialità, natalità, mortalità e incremento naturale del triennio 1934-36 per gruppi di comuni secondo il loro volume demografico:

GRUPPI DI COMUNI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1936		SAGGI PER 1.000 ABITANTI											
			Matrimoni			Nati vivi			Morti			Eccedenza		
	N.	%	1934	1935	1936	1934	1935	1936	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Meno di 2.000 abitanti. . .	1.593.524	19,1	7,44	7,49	7,56	17,22	16,22	15,90	12,58	13,35	13,16	4,64	2,87	2,74
2.000- 5.000 » . . .	1.690.492	20,3	7,53	7,46	7,66	18,43	17,39	16,93	11,72	12,39	12,21	6,71	5,00	4,72
5.000-25.000 » . . .	2.683.405	32,2	7,40	7,40	7,54	15,67	15,18	14,93	11,51	12,08	12,11	4,16	3,10	2,82
Oltre 25.000 » . . .	2.363.536	28,4	7,90	8,03	8,26	13,90	13,50	13,83	12,95	13,52	13,58	0,95	-0,02	0,25
Complesso . . .	8.330.959	100,0	7,58	7,61	7,77	16,02	15,35	15,21	12,17	12,80	12,75	3,85	2,55	2,46

Il gruppo di comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti ha i più alti saggi di nuzialità e di mortalità, ed i più bassi di natalità e di incremento naturale.

Il complesso dei comuni con 2.000-5.000 abitanti ha i più alti saggi di natalità e di incremento naturale.

Per quanto riguarda la natalità, si osserva che i relativi saggi dal 1935 al 1936 sono diminuiti di punti 0,32 per il primo gruppo di comuni, (- 2.000 abitanti), di punti 0,46 per il secondo (2.000-5.000 abitanti) e di punti 0,25 per il terzo (5.000-25.000 abitanti); nel quarto gruppo di comuni (con oltre 25.000 abitanti) il saggio di natalità è invece aumentato di punti 0,33 dal 1935 al 1936.

10) TAVOLE DI MORTALITÀ PER LA FINLANDIA 1931-35. - Nell'Annuario Statistico 1938 della Finlandia sono pubblicate le tavole di mortalità relative al quinquennio di osservazione 1931-35. Riportiamo nel prospetto che segue i valori delle principali funzioni biometriche corrispondentemente alle età indicate.

Dal confronto con le tavole precedenti, che si riferivano al decennio 1921-1930, si può notare una sensibile diminuzione della mortalità che si

ETÀ in anni compiuti	Probabilità di morte, per 1.000		Sopravviventi su 100.000 nati vivi		Vita media, in anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
0 . . . . .	78,1	65,4	100.000	100.000	53,9	58,7
1 . . . . .	16,8	14,9	92.186	93.459	57,5	61,8
2 . . . . .	8,4	8,1	90.642	92.069	57,5	61,7
3 . . . . .	6,1	5,9	89.885	91.323	56,9	61,2
4 . . . . .	4,5	4,1	89.343	90.788	56,3	60,6
5 . . . . .	4,0	3,6	88.944	90.415	55,5	59,8
10 . . . . .	2,8	2,3	87.490	89.093	51,4	55,7
15 . . . . .	2,9	3,5	86.394	87.945	47,0	51,3
20 . . . . .	6,7	5,2	84.547	86.075	43,0	47,4
30 . . . . .	6,5	5,4	79.176	81.559	35,6	39,8
40 . . . . .	9,1	6,3	73.530	77.088	27,9	31,8
50 . . . . .	15,2	9,1	65.722	71.594	20,6	23,8
60 . . . . .	31,8	18,4	52.963	63.257	14,3	16,2
70 . . . . .	61,6	48,6	34.199	46.959	9,2	9,9
80 . . . . .	122,2	122,0	13.711	21.429	5,7	5,6

manifesta in maniera più accentuata alle età infantili. Così, mentre secondo le tavole 1921-30 su 100.000 nati vivi maschi ne sopravvivevano alla età di 5 anni 85.625, con l'applicazione delle tavole relative all'esperienza del 1931-35 si nota nel primo quinquennio di vita un risparmio di 3319 bambini: il numero medio dei morti in questo primo intervallo di età è cioè diminuito del 23%.

Con riferimento al sesso femminile tale risparmio è stato invece di 2.863 bambine, con una diminuzione nel numero delle morte pari ancora al 23%.

Inoltre, mentre un contingente di nati di sesso maschile si riduceva alla metà, secondo le tavole 1921-30, dopo 59,3 anni, ciò accade, secondo le tavole attuali, dopo 61,7 anni.

Per le femmine, invece, la riduzione a metà di un contingente di nate si verificava per il 1921-30 dopo 65,9 anni, mentre per il 1931-35 ciò si riscontra dopo 68,5 anni.

Confrontando con le tavole di mortalità italiane 1930-32, la Finlandia manifesta una mortalità più bassa solo per le prime 4 classi di età e da 77 anni in poi per i maschi, e per le prime 5 classi di età e da 71 anni in poi per le femmine.

Per le rimanenti età, invece, la popolazione italiana si trova, rispetto alla mortalità, in condizioni migliori della popolazione finlandese. - (A. D. C).

11) LA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA (1). - In base ai calcoli del " Bureau of the Census " la popolazione degli Stati Uniti continentali, al 1° luglio 1938, è risultata di 130.215.000 abitanti, con un aumento di 958.000 persone, pari al 0,7%, rispetto alla popolazione del 1937, calcolata in 129.257.000 abitanti, dovuto, in massima parte, all'eccedenza delle nascite sulle morti che è stata di 916.000 persone.

La rata di incremento annua, calcolata con la nota formula della progressione geometrica:  $P_n = P_0 (1+r)^n$ , è passata da 2,3% dal 1880 al 1890, all'1,5% dal 1920 al 1930, e al 0,7% dopo il 1930. Questa notevole diminuzione è dovuta da una parte alla diminuzione del quoziente di natalità e, d'altra parte, alla diminuzione delle immigrazioni, per effetto della politica migratoria nord-americana, per cui, durante gli ultimi anni, è risultato, per la prima volta nella storia degli Stati Uniti d'America, un deficit migratorio.

Dal 1° gennaio 1930, la popolazione degli Stati Uniti è aumentata di 7.440.000 abitanti: l'eccedenza delle nascite è stata di 7.631.037 persone, mentre il bilancio migratorio si è chiuso, come si è detto, con un deficit di circa 190.000 persone. Il massimo aumento in questo periodo si è avuto nel 1931, in cui si è registrato un incremento di 1.190.000 persone, pari al 0,97%; il minimo, nel periodo dal 1° luglio 1932 al 30 giugno 1933, in cui si è avuto un aumento di sole 796.000 persone, pari al 0,64%. - (A. T.).

12) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA COLOMBIA DEL 1938. - Secondo il censimento effettuato il 5 luglio 1938 la popolazione della Repubblica di Colombia ammonta a 8.730.000 abitanti (2); questi dati sono provvisori e potranno subire lievi variazioni. L'estensione del paese è di 1.139.155 km<sup>2</sup>, e la densità, nel 1938, era di 7,7 abitanti per km<sup>2</sup>. L'accrescimento

(1) Public Health Reports, 1939, 54, 180.

(2) Al censimento del 14 ottobre 1918 la popolazione della Colombia ammontava a 5.855.077 abitanti. I risultati del decimo censimento generale della popolazione, effettuato nel 1928, a causa di gravi deficienze non furono approvati dal Congresso - (Cfr. "Notiziario demografico", 1936, n. 11, pag. 216).

geometrico annuale della popolazione durante gli ultimi 20 anni è stato di 20,2‰. Il massimo aumento di popolazione, nello stesso periodo di tempo, si è verificato nel dipartimento Valle del Cauca, essendo passata la sua popolazione da 271.633 a 606.000 abitanti, ciò che corrisponde ad un aumento annuo del 40,9‰. Tale notevole aumento di popolazione viene collegato coll'apertura del Canale di Panama.

Quattro municipi della Repubblica hanno una popolazione superiore ai 100.000 abitanti (contro 1 nel 1918) e 8 da 50.000 a 100.000 abitanti (3 nel 1918). La capitale, Bogotá, nel 1938 aveva 331.400 abitanti, contro 143.994 nel 1918.

(Boletín de la Oficina Sanitaria Panamericana, 1939, n. 2).

## II - STUDI E RICERCHE

13) CALCOLI SULLO SVILUPPO FUTURO DELLA POPOLAZIONE TEDESCA (1). - Recentemente (2) era stato eseguito un calcolo sullo sviluppo futuro della popolazione tedesca, comprendente il vecchio Reich e l'Austria, nell'ipotesi che la fecondità resti al livello presentato nel 1936, che la mortalità sia costantemente quella risultante dalle tavole di mortalità 1932-34, eccettuata la mortalità infantile sulla quale si faceva l'ipotesi che si riducesse fino a raggiungere il valore del 40‰, e infine supponendo che la nuzialità subisca un aumento rispetto al 1936.

Ora tale calcolo è stato di nuovo eseguito includendo nelle considerazioni svolte anche la popolazione dei Sudeti e facendo inoltre nuove ipotesi.

Precisamente, ferme restando le ipotesi sulla mortalità e sulla nuzialità sopra ricordate, viene supposto un aumento della fecondità tale che, a partire dal 1943, il numero delle nascite sia idoneo ad assicurare per il futuro un contingente di 755.000 maschi in età di 19 anni, essendo tale ammontare quello che presentava in questa classe di età la popolazione maschile del 1930 nel territorio del Reich qui considerato. Si suppone inoltre che nei Sudeti la composizione per età, sesso e stato civile della popolazione al principio del 1938 sia identica a quella presentatasi in Austria. Con queste nuove ipotesi, contrariamente a quanto accadeva secondo il primo calcolo effettuato, la popolazione tedesca (vecchio Reich, Austria e Sudeti) andrebbe sempre aumentando fino al 2000.

Precisamente, da una popolazione di 78,6 milioni al principio del 1938 si salirebbe a 85,5 milioni nel 1950 e successivamente si giungerebbe a 89,9 milioni nel 1960, a 93,1 milioni nel 1970, a 95,2 milioni nel 1980, a 96,8 milioni nel 1990 e infine a 98,8 milioni nel 2000. Così, nello spazio di 62 anni si verificherebbe un aumento del 25,7%. Perché si verificchino le ipotesi fatte, è necessario, però, che la fecondità aumenti in misura tale da fornire nel 1953 un numero di nati che superi del 27,4% quello che si avrebbe se la fecondità rimanesse al livello raggiunto nel 1936.

L'ammontare delle classi giovani (0-15 anni) passerebbe dal 23,1% nel 1938 al 25,3% nel 1950 per poi scendere successivamente al 25,2% nel 1960, al 24,3% nel 1970, al 23,8% nel 1980, al 23,4% nel 1990 e infine al 22,9% nel 2000.

Considerata la popolazione maschile in età fra 15 e 45 anni, che è di grande importanza sia per l'economia che per la difesa, si trae che essa da 18,4 milioni nel 1938 scenderebbe successivamente a 18,0 milioni nel

(1) Wirtschaft und Statistik, 1939, n. 6.

(2) Cfr. "Notiziario demografico", n. 4 del 10 aprile 1939-XVII, pag. 73.

1950, a 17,9 milioni nel 1960, per poi aumentare di nuovo a 19,7 milioni nel 1970, a 21,4 milioni nel 1980, finchè non raggiungerebbe il livello di 21,9 milioni nel 1990 al quale resterebbe fino al 2000.

In valore percentuale questo contingente di maschi subirebbe delle oscillazioni nel corso del tempo, passando dal 48,2% nel 1938 al 43,0% nel 1950, al 40,3% nel 1960, aumentando quindi al 42,4% nel 1970, al 44,7% nel 1980, al 44,8% nel 1990 per poi ridiscendere ancora fino al 43,8% nel 2000.

Riguardo al quoziente di fecondità (nati vivi per 1000 femmine in età di 15-45 anni) si avrebbe pure dapprima un aumento (da 77,5‰ nel 1938 passerebbe a 90,3‰ nel 1950 e quindi a 92,1‰ nel 1960) quindi una diminuzione (84,3‰ nel 1970; 78,1‰ nel 1980; 76,5‰ nel 1990) per raggiungere il livello del 76,5‰ al quale resterebbe fino al 2000.

Il quoziente di natalità, invece, dal 18,8‰ nel 1938, dopo un aumento fino al 1943 tornerebbe a diminuire per raggiungere di nuovo il valore 18,8 per mille nel 1950 e successivamente il 17,8‰ nel 1960, il 17,2‰ nel 1970, il 16,8‰ nel 1980, il 16,6‰ nel 1990 e infine il 16,2‰ nel 2000.

Queste variazioni presentate dalla fecondità e dalla natalità dipenderebbero naturalmente in maniera essenziale dalla composizione per età e stato civile che presenterebbe la popolazione femminile.

Se infine si esamina il comportamento che presenterebbe nel tempo l'eccedenza delle femmine sui maschi, si può osservare che questa andrebbe diminuendo continuamente fino a che non cambierebbe addirittura segno in quanto dal 1975 in poi si presenterebbe una eccedenza dei maschi sulle femmine. - (A. D. C.).

14) STATURA E PESO MEDIO DEI FINLANDESI. - Nell'Annuario Statistico Finlandese del 1938 sono riportati i dati sulla statura e sul peso medio dei finlandesi tra i 7 ed i 20 anni ricavati da misure eseguite su 31.905 M e 30.575 F, complessivamente, e che si trascrivono qui di seguito:

ETÀ in anni	Statura media in cm		Peso medio in Kg		ETÀ in anni	Statura media in cm		Peso medio in Kg	
	M	F	M	F		M	F	M	F
7 . . . . .	118,32	117,61	22,02	21,47	14 . . . . .	154,18	155,76	43,60	45,77
8 . . . . .	122,73	121,84	23,86	23,16	15 . . . . .	162,24	159,28	50,88	50,53
9 . . . . .	127,26	126,21	26,14	25,19	16 . . . . .	168,33	160,58	56,77	53,12
10 . . . . .	132,29	131,48	28,70	28,04	17 . . . . .	171,85	161,45	61,04	54,86
11 . . . . .	137,27	136,63	31,58	30,94	18 . . . . .	173,60	161,47	63,85	56,41
12 . . . . .	142,05	142,98	34,72	34,99	19 . . . . .	173,80	160,92	65,31	56,40
13 . . . . .	147,56	149,59	38,65	40,16	20 . . . . .	173,76	161,09	66,07	57,21

Sebbene le misure non siano state eseguite sullo stesso gruppo di individui alle varie età, ma su individui diversi e, quindi, non siano esattamente confrontabili le misure che si riferiscono alle successive età, pure si può dire, genericamente, dai dati riportati, che la statura, pur raggiungendo - com'è naturale - valori più elevati nei M, aumenta più rapidamente nelle F, le quali raggiungono prima dei M la statura massima. Infatti, mentre fino agli 11 anni la statura dei M è superiore a quella delle F, ai 12 anni, per effetto del più rapido aumento, la statura delle F diviene superiore a quella dei M e si mantiene tale fino ai 14 anni. Anche per il peso si nota un comportamento analogo.

In base ai dati sopra riportati è stato calcolato l'indice ponderale di R. LIVI, dato, come è noto, dalla formola  $\frac{1000 \sqrt[3]{P}}{S}$ , in cui P indica il peso in Kg e S la statura in cm.

I valori ottenuti sono i seguenti:

ETÀ in anni	Indice ponderale di R. Livi		ETÀ in anni	Indice ponderale di R. Livi		ETÀ in anni	Indice ponderale di R. Livi	
	M	F		M	F		M	F
7 . . . . .	23,69	23,63	12 . . . . .	22,96	22,88	17 . . . . .	22,91	23,54
8 . . . . .	23,46	23,39	13 . . . . .	22,91	22,89	18 . . . . .	23,03	23,75
9 . . . . .	23,32	23,22	14 . . . . .	22,83	22,96	19 . . . . .	23,17	23,83
10 . . . . .	23,15	23,11	15 . . . . .	22,84	23,21	20 . . . . .	23,27	23,92
11 . . . . .	23,03	22,97	16 . . . . .	22,83	23,41			

e mostrano che, sia nei M che nelle F, l'indice ponderale, a partire dai 7 anni, prima diminuisce, poi aumenta gradatamente: il che sta a significare, come è noto, che la statura aumenta, in principio, più rapidamente del peso e si stabilizza più presto, per cui, successivamente si ha un aumento dell'indice ponderale. I valori minimi dell'indice ponderale sono raggiunti prima nelle F (12 anni) che nei M (tra i 14 ed i 16 anni), il che potrebbe rappresentare una conferma del fatto che nelle F l'aumento della statura si compie prima che nei M. Inoltre, mentre, dapprima, e fino ai 13 anni, l'indice ponderale è superiore nei maschi, dopo, è superiore nelle F.

A. T.

15) FECONDITÀ IN BULGARIA SECONDO LA RELIGIONE. - In base ai dati del censimento bulgaro del 31 dicembre 1934 ed alle statistiche delle nascite del quadriennio 1933-1936, si sono calcolati i coefficienti di fecondità media (per 1000) delle donne bulgare distinte secondo la religione. Essi sono riportati nella tabella che segue, la quale contiene inoltre i numeri indici di detti coefficienti, posta uguale a 100 la fecondità complessiva, e la frequenza relativa delle religioni considerate, tanto tra le donne di 15-49 anni di età che nella popolazione complessiva.

RELIGIONE	Nati vivi per 1000 donne di 15-49 anni	Numeri indici (complesso = 100)	Percentuale della popolazione di religione controindicata	
			per le donne di 15-49 anni	per la popo- lazione complessiva
Musulmana . . . . .	173	153	12,1	13,5
<b>Complesso</b> . . . . .	<b>113</b>	<b>100</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Ortodossa . . . . .	105	93	85,6	84,4
Altre e ignote . . . . .	98	87	1,4	1,3
Istraelita . . . . .	60	53	0,9	0,8

L'andamento dei coefficienti di fecondità sopra registrati presenta caratteristiche analoghe a quelle riscontrate per la Jugoslavia (1): i coefficienti stessi variano in misura veramente notevole e la fecondità massima è presentata dai musulmani. In Bulgaria questi presentano un coefficiente quasi triplo di quello registrato per gli ebrei, i quali, tra quelli considerati, costituiscono il gruppo a fecondità minima.

Riguardo l'attendibilità dei dati impiegati c'è da osservare che il coefficiente di mascolinità delle nascite non rivela per la Bulgaria le

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1939, n. 4, pag. 73.

gravi lacune nelle statistiche delle nascite constatate per la Jugoslavia relativamente ai musulmani; però, in base a notizie raccolte sulle modalità di registrazione delle nascite (1), è da credere che anche nella Bulgaria il numero dei nati registrati per i musulmani sia leggermente errato per difetto; si deve perciò considerare come probabilmente approssimato per difetto anche il coefficiente di fecondità dato sopra per quel gruppo confessionale. E poichè tale coefficiente, come si è visto, rappresenta il massimo, la variabilità della fecondità bulgara secondo la religione è da ritenere probabilmente maggiore di quanto appaia nella precedente tabella.

Si noterà naturalmente che la variabilità suddetta può essere influenzata da circostanze solo indirettamente connesse con la religione o del tutto indipendenti da essa, come, ad esempio, diversa composizione per stato civile dei singoli gruppi confessionali, diverso grado di inurbamento, ecc.

a. mi.

### III - CRONACHE

16) ISTITUZIONE DI UN ALTO COMITATO DELLA POPOLAZIONE IN FRANCIA. - In data 23 febbraio u. s., con decreto del Presidente del Consiglio, è stato creato in Francia un Alto Comitato della Popolazione, il cui principale scopo sarà l'elaborazione di una serie di progetti di legge per la lotta contro la denatalità, nonché il coordinamento e il potenziamento dei diversi servizi già esistenti. Fanno parte del suddetto Comitato il Presidente del Consiglio, un rappresentante rispettivamente dei Ministeri degli Interni, della Sanità Pubblica, del Lavoro, dell'Agricoltura e delle Finanze, e cinque membri di particolare competenza in materia demografica. Fra questi ultimi si trova anche il presidente dell' "Alliance Nationale contre la dépopulation", il quale ha presentato al Comitato un elenco dei più urgenti problemi della politica demografica francese.

(Revue de l'Alliance Nationale contre  
la dépopulation, n. 319).

---

(1) Cfr. L. de Berardinis - "Rapporto sulle statistiche dei nati morti e sulla natimortalità", XXIII Session de l'Institut International de Statistique, Athènes, 1936 (Quesito 16°).

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Dr. Ernesto Caioli (E. C.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A. D. C.); Ing. Eugenio D'Elia (E. D' E.); Dr. Roberto Fracassi (R. F.); Prof. Eugenio Haas (E. H.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.).

## APPENDICE

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di aprile 1939-XVII

## 1. Cronache dell'Istituto.

Il giorno 20 aprile u. s. circa 50 studenti universitari della Facoltà di Economia e Commercio di Palermo, accompagnati dal Preside della Facoltà, ed il giorno 29 aprile u. s. circa 60 studenti del « Pontificium Institutum Utriusque Iuris », accompagnati dal Prof. Canaletti Gaudenti, hanno visitato l'Istituto.

## 1. Comitati e Commissioni.

A) Nel giorno 3 e 4 aprile u. s. sono state tenute, presso l'Istituto Centrale di Statistica, le sedute delle Commissioni di studio per il censimento, rispettivamente, dell'industria della costruzione di orologi e movimenti di orologeria, e della costruzione di autoveicoli speciali.

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista degli industriali, del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni industriali particolarmente esperti in materia.

Nelle predette Commissioni sono stati presi accordi circa le modalità di censimento delle industrie in oggetto e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

B) Il 5 ed il 7 aprile u. s. sono state tenute le Commissioni di studio, rispettivamente, per il censimento del commercio al minuto e degli alberghi, allo scopo di discutere le modalità di censimento e di esaminare i questionari predisposti.

A tali sedute hanno partecipato i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei commercianti, della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle varie Federazioni interessate.

C) Il 22 aprile u. s., sotto la Presidenza di S. E. il Prof. Serpieri, si è riunita la « Commissione di esperti per l'esame del nuovo testo di Istruzioni per la formazione del Catasto forestale », per apportare i definitivi ritocchi al testo delle norme, suggeriti dalle risultanze degli esperimenti eseguiti nelle Province di Pisa, Pola e Cagliari.

E' stata riconosciuta l'opportunità, per la distinzione dei boschi puri dai boschi misti, di ritornare al criterio dell'area d'insidenza a maturità.

Per quanto riguarda la produzione legnosa si è convenuto che tale accertamento sia fatto direttamente caso per caso, indipendentemente dalla compilazione di tavole alisometriche.

Inoltre, per rendere più spedito il lavoro, si è deciso di non rilevare il numero medio delle piante per ettaro.

D) Il giorno 24 aprile u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto. Il Consiglio ha concesso n. 13 sussidi su 16 domande per L. 1.550; ha accolto n. 8 nuove domande per la concessione gratuita dei medicinali ed ha sanzionato 67 distribuzioni di medicinali disposte in via di urgenza per un importo di L. 2.325,15.

3. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 45/180 Cic., del 6 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa l'affissione del manifesto per i censimenti riferiti al 31 ottobre, 31 dicembre 1938 e 30 aprile 1939, nonché per la riassunzione degli Ufficiali di censimento e per le operazioni di rilevazione da iniziare il 19 aprile 1939;

n. 46/181 Cic., dell'8 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi, e, per conoscenza, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa la rilevazione preliminare delle Imprese liriche e di concerti, delle Compagnie teatrali e delle Imprese di Spettacoli viaggianti;

n. 47/182 Cic., dell'11 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa la distribuzione dei fascicoli intitolati " Modificazioni della classificazione delle attività economiche ";

n. 48/183 Cic., dell'11 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa le modalità da seguire per la rilevazione delle attività industriali esercitate presso gli Enti dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina;

n. 50/184 Cic., del 14 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma e ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa la distribuzione degli stampati occorrenti per i censimenti riferiti al 31 ottobre, 31 dicembre 1938 e 30 aprile 1939;

n. 51/185 Cic., del 15 aprile, indirizzata a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà ed ai Commissari Prefettizi; e, per conoscenza, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si danno disposizioni circa il censimento parziale degli alberghi, pensioni, locande e rifugi alpini, da effettuare il 30 aprile 1939-XVII.

B) Circolari varie:

n. 49, del 14 aprile, ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, Commissari per la statistica agraria e per conoscenza al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, alle LL. EE. i Prefetti del Regno ed agli Ispettori compartimentali agrari, circa la denuncia obbligatoria del frumento trebbiato a macchina (R. D. L. 15 aprile 1937-XV, n. 694 - Campagna 1939);

n. 52, del 17 aprile, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile), circa i registri di popolazione;

n. 53, del 20 aprile, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma e per conoscenza al Ministero dell'Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile), circa l'emigrazione di persone dal Regno nell'A. I.;

n. 54, del 24 aprile, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Commissari per la statistica agraria, circa le schede di statistica agraria da ritornare compilate entro il giorno 5 maggio 1939;

n. 55, del 24 aprile, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, Commissari per la statistica agraria, circa le denunce obbligatorie del grano trebbiato a macchina (R. Decreto-legge 15 aprile 1937-XV, n. 694 - Campagna 1939).

## 4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) VIII censimento generale della popolazione - Vol. IV - Professioni. — I dati relativi alla classificazione professionale della popolazione — secondo i risultati del censimento al 21 aprile 1936-XIV — formano oggetto delle seguenti pubblicazioni:

Vol. IV — Professioni (distinto in 2 parti):

Parte I. — Relazione

Parte II. — Tavole.

La Parte II si suddivide in: A) Agricoltura; B) Industria, Commercio, ecc. - Condizioni non professionali. Quest'ultima, a sua volta, si suddivide in 2 volumi: 1° Regno; 2° Province.

Nel decorso mese di aprile sono stati pubblicati i volumi concernenti la parte II. Tavole, A e B.

1) La Parte II. - Tavole - A) Agricoltura (pagine V-198) consta di X tavole.

Il volume riporta i dati sugli addetti all'agricoltura distinti secondo la specifica posizione professionale. Questi risultano così ripartiti: conduttori, coloni parziari, figure miste, impiegati, lavoratori; i conduttori, a loro volta, si dividono in: conduttori in proprio, enfiteuti, usufruttuari, affittuari, conduttori a più titoli.

Di questi ultimi vengono specificate le combinazioni più frequenti e di maggior interesse economico-sociale.

Indipendentemente dal rapporto con la proprietà della azienda che gestiscono, i conduttori si distinguono in conduttori ed in conduttori-coltivatori.

I lavoratori sono classificati in giornalieri ed a contratto annuo e, per ognuna delle due categorie, è dato il numero dei maschi e delle femmine e dei maschi soltanto, distinti in: fioricoltori, ortolani, addetti al bestiame da lavoro, addetti al bestiame bovino da reddito, addetti al bestiame ovino e caprino, addetti alla lavorazione del latte, carbonai, boscaioli, qualificati, non qualificati; è inoltre indicato se appartengono ad aziende agricole, zootecniche o forestali.

Delle donne figurano soltanto quelle, per le quali l'agricoltura rappresenta l'occupazione prevalente, anche se stagionale soltanto.

Sono considerati inoltre i *coadiuvanti* l'imprenditore nello esercizio dell'azienda e gli addetti all'agricoltura con professione non agricola: impiegati o lavoratori.

Agli effetti sindacali è stata tenuta presente anche la distinzione degli addetti all'agricoltura, a seconda che appartengano all'una od all'altra delle Confederazioni Fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'agricoltura.

Per mettere in luce le caratteristiche qualitative e quantitative della popolazione rurale, quali risultano dal censimento, il volume è stato arricchito di una breve illustrazione dei caratteri tecnico-economici dei singoli Compartimenti, con particolare riguardo ai rapporti intercedenti fra proprietà ed impresa e fra impresa e manodopera.

In appendice si aggiungono: 1) l'elenco alfabetico delle figure agricole, di ciascuna delle quali è specificata la posizione professionale e le attribuzioni nelle aziende; 2) i dati sulla popolazione rurale della Provincia di Lecce, opportunamente rettificati in seguito ad accurata revisione critica delle segnalazioni originarie circa i coloni parziari ed i compartecipanti.

2) *La Parte II. - Tavole - B), vol. 1° Regno* (pagg. XVI-758) consta di undici tavole, le principali delle quali comprendono:

a) Popolazione secondo le sottoclassi di attività economica (406) e per ciascuna di queste secondo le posizioni professionali, numero dei coadiuvanti e il sesso;

b) Popolazione secondo le professioni individuali (344) e, per ciascuna di queste, la posizione professionale, i gruppi di età e il sesso;

c) Combinazione delle due tavole precedenti e cioè, per ciascuna sottoclasse di attività economica, le diverse professioni individuali esercitate dai censiti, e, per ciascuna professione individuale, le classi (e per alcune classi numericamente importanti anche le sottoclassi) di attività economica nelle quali detta professione è esercitata.

In relazione alla «posizione nella professione» i censiti sono altresì classificati in «indipendenti» e «dipendenti»; i dirigenti ed impiegati in «tecnici» ed «amministrativi»; questi ultimi, alla loro volta, suddivisi in «addetti agli uffici» e «addetti alla vendita»; gli operai sono distinti in «qualificati» e «non qualificati» ed i qualificati suddivisi inoltre in «caratteristici» e «non caratteristici».

3) *La Parte II. - Tavole - B), vol. 2° Province* (pagine XV-270) consta di quattro tavole comprendenti i dati relativi alla popolazione classificata per categorie, classi e sottoclassi di attività economica secondo il sesso, e, per ciascuna categoria e classe, le posizioni professionali, il numero dei coadiuvanti e il sesso.

I dati per categorie e classi, secondo il sesso, sono messi in evidenza per i singoli capifamiglia. Per ogni categoria e classe sono indicati inoltre i capifamiglia, i membri della famiglia (in complesso — improduttivi — di cui sotto i 15 anni — domestici).

Le professioni individuali, secondo il sesso e la posizione nella professione — indipendentemente dalla categoria, classe o sottoclasse di attività economica presso cui il censito esplica la propria attività — formano oggetto dell'ultima tavola del Volume (Tav. IV).

La ricchezza dei dati e le combinazioni degli stessi, contenute nel Volume IV, formano, in fatto di classificazione professionale, una novità per la statistica italiana, novità che trova pochi riscontri nelle più perfezionate statistiche straniere.

B) *VIII censimento generale della popolazione - Vol. I. - Atti del censimento: Parte seconda: «Atti relativi alle classificazioni professionali»* (pagg. 200).

La Parte II., ora pubblicata, si suddivide in:

*Titolo I*, che comprende la classificazione delle attività economiche in categorie, classi e sottoclassi, con l'indicazione delle professioni caratteristiche più frequenti di ciascuna sottoclasse ed un elenco alfabetico generale degli esercizi e lavorazioni.

*Titolo II*, che comprende la classificazione delle professioni individuali in gruppi con l'indicazione della numerazione convenzionale usata per la codificazione, ed un elenco alfabe-

tico generale delle voci professionali e condizioni non professionali.

*Titolo III*, nel quale sono raccolte le circolari concernenti la classificazione professionale, emanate dall'Istituto.

C) *VIII censimento generale della popolazione - Vol. V: «Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tietzin»* (pagg. LI-183). Il volume consta di due parti e di un Appendice. Nella parte I. - Testo, sono ampiamente illustrati i risultati più importanti del censimento.

Nella parte II - Tavole - sono contenute: a) 34 tavole concernenti la Libia, di cui 3 riferentisi alla popolazione complessiva, 16 riferentisi alla popolazione nazionale, straniera ed assimidata, 15 riferentisi alla popolazione libica; b) 15 tavole concernenti il Possedimento delle Isole italiane dell'Egeo, di cui 2 riferentisi alla popolazione complessiva, 13 alla popolazione nazionale.

In appendice sono contenuti: 1) gli atti relativi al censimento della Libia; 2) l'elenco alfabetico delle località della Libia nelle quali è stata eseguita la rilevazione; 3) la distribuzione geografica e amministrativa delle Isole italiane dell'Egeo.

D) Nel mese di aprile u. s. è uscito il Vol. III - Serie VII - degli «*Annali di Statistica*», intitolato: *Studi di statistica agraria ed economica* (pagg. 394). — Esso contiene quattro studi di statistica agraria ed economica di particolare importanza per l'attuale politica economica dell'Italia.

Nel primo di questi studi (BENEDETTO BARBERI — *Indagine statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana dal 1922 al 1937*), l'A., in base ai dati statistici disponibili, da esso opportunamente corretti e integrati, valuta, per ciascun anno del periodo 1922-1937, le quantità dei singoli generi alimentari disponibili per il consumo della popolazione italiana, il loro contenuto di principi nutritivi (proteine, grassi, idrati di carbonio) e il relativo valore calorico. Tali disponibilità — annuali e giornaliere, complessive e per uomo medio — sono in apposito capitolo distinte a seconda che provengano dalla produzione nazionale o dalle importazioni dall'estero.

Nel secondo studio (PAOLO ALBERTARIO — *Le «fattorie» dell'Italia Centrale*), sulla scorta dei dati raccolti in occasione del censimento generale dell'agricoltura del 1930 ed opportunamente elaborati, l'A. mostra le caratteristiche che in Toscana, Marche ed Umbria presenta la fattoria. Particolare sviluppo è dato all'esame dei rapporti fra proprietà ed impresa e tra impresa e mano d'opera, con speciale riguardo al rapporto di colonia parziaria.

Nel terzo studio (MARIO DE VERGOTTINI — *La produzione di frumento in Italia secondo zone agrarie, 1935-1936*) vengono pubblicati ed illustrati i dati sulla produzione di frumento in Italia secondo zone agrarie nel biennio 1935-36, comparati con alcuni fenomeni prevalentemente demografici. Tra i fenomeni considerati si determinano inoltre le relazioni più importanti, in base a classificazioni abbastanza dettagliate delle zone agrarie.

Nell'ultimo studio (ANTONIO SPAGNOLI — *Sulla comparabilità dei dati concernenti le superfici investite a colture legnose arbori*) sono descritti i molteplici aspetti tecnici delle principali colture legnose agrarie, al fine di chiarire il valore rappresentativo dei dati raccolti nella formazione del Catasto agrario 1929 e per precisare come debbano essere intese, dal punto di vista statistico, le diverse forme di presentazione delle colture medesime.

E) Nel fascicolo n. 4, del mese di aprile u. s., del «*Bollettino Mensile di Statistica*» hanno visto per la prima volta la luce i dati sulle cantine cooperative, che risultavano costituite al 21 aprile 1938, sulla loro situazione patrimoniale e sulla loro attività.

Sono stati inoltre riportati nel detto fascicolo i dati sulle Società ordinarie per azioni, che al 31 dicembre 1938 avevano sedi legali nell'Africa Italiana e nei Possedimenti Italiani ed è stata altresì con esso iniziata la pubblicazione dei dati mensili di produzione di alcuni principali prodotti dell'industria chimica (acido citrico, carburo di calcio, colori organici sintetici allo zolfo, estratti tannici di castagno e soda).

F) Nel «*Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale*», n. 3 del mese di marzo u. s., è stata pubblicata una nota illustrativa su: «L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39».

## 5. Pubblicazioni di altri Enti.

*Annuario Statistico del Comune di Napoli* (pagg. 326). — E' uscito nel mese di aprile l'Annuario Statistico del Comune di Napoli relativo all'anno 1936-XIV che mette in risalto gli aspetti, i caratteri e le variazioni della complessa vita napoletana nelle sue manifestazioni demografiche, urbanistiche ed economiche.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938)	L. 5 —
ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVI - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520 (1938) (esaurito)	» 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —

## Catasto Agrario :

Relazione Generale — Parte I (in corso di stampa).

## Statistiche Agrarie e Forestali :

Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 12 (1938)	L. 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
Aggiornamento al 1938 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame, pagg. 16 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939)	» 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 (1939)	» 2 —

## Variazioni territoriali dei Comuni :

Variazioni nelle circoscrizioni comunali e provinciali dal 21 aprile 1936 al 31 dicembre 1938 (1939) . . . . . L. 2 —

## VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :

Vol. I — Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	L. 25 —
Vol. I — Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri): Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Vol. IV — Professioni - Parte II - Tavole:	
a) Agricoltura	» 15 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Ripartizioni geografiche, Compartimenti. Pagg. xvi-759 (1939)	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tient-Sin	» 15 —

## Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128 (1937)	L. 5 —
Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte ed il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938)	» 1 —
Istruzioni particolari:	
a) Censimenti delle industrie alimentari (9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938)	» 9 —
b) Censimenti industriali al 30 giugno 1938-XVI - Fascicolo di pagg. 80 (1938)	» 5 —
c) Censimenti industriali al 31-7, 30-9 e 31-10-1938-XVII (pagg. 80) (1938)	» 5 —
d) Censimenti industriali al 30-11 e 31-12-1938-XVII (pagg. 40) (1939)	» 3 —
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. IV-49 (1938)	» 5 —
L'industria casearia in Italia. — Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 2) (in corso di stampa).	

## Movimento della popolazione :

Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI \*80-103 (1938) . . . . . L. 20 —

## Statistica delle cause di morte :

Anno 1937. — Un vol. di pagg. VII\*89-158 (1938) . . . . . L. 15 —

## Migrazioni:

Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X\*47-73 (1938) . . . . . L. 12 —

## Annali di Statistica - Serie VII :

Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. - Un vol. di pagg. VIII-322(1939)	» 20 —

## Commercio estero e navigazione:

Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938)	L. 25 —
Anno 1937. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia, con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani. - Vol. I, pagg. xvi-1114 e un allegato di pagg. 34 (1938)	» 50 —

## Varie :

Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all' **ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo**

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.